

62 GESÙ: I SUOI MIRACOLI E LE PROFEZIE

Canto: Inni e canti (6)

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento

Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dal Vangelo secondo Luca: “Due discepoli, venuti da Gesù dissero: ‘Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?’

In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella”. (Lc 7,20-22).

Guida: Gesù, il più grande dono che Dio ha fatto all'umanità è il mistero della tua Incarnazione. Sei Tu, Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo. E il più grande dono dopo l'Incarnazione è l'Eucaristia: Tu, Gesù, vivo e vero, che continui a restare nel mondo, in mezzo a noi.

O Gesù, prostrato dinanzi all'Eucaristica, io rinnovo la mia fede nella tua Incarnazione e nella tua presenza.

Io credo che Tu sei qui, vivo e vero, che Tu sei quello stesso Gesù che passava per la Palestina ad insegnare a noi uomini le parole di Dio, le parole di vita eterna. Sei lo stesso Gesù che per la nostra salvezza e santificazione hai voluto farti uomo, patire, morire in croce e risorgere per noi; e restare per sempre nostro cibo e compagno nell'Eucaristia.

Mi unisco in spirito alla celebrazione di tutte le S.Messe che riattualizzano oggi nell'Eucaristia il dono del tuo amore.

O Gesù, guardando Te, ammirando Te, amando Te, imitando Te, adorando Te, tutta la vita di Maria SS.ma, tua perfetta discepola, è

stata una Messa, è stata un'Eucaristia vivente. Per questo rinnoviamo la consacrazione al tuo Sacro Cuore e al suo Cuore Immacolato.

O Gesù, tramite le mani e il Cuore immacolato di Maria che la purifica e la abbellisce e prega con noi, degnati di accogliere la nostra adorazione, e invia su di noi il tuo Santo Spirito perché la nostra preghiera Ti sia gradita.

O Spirito Santo, luce beatissima, invadi intimamente il cuore dei tuoi fedeli, senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Dona ai tuoi fedeli che in Te confidano i setti santi doni. Dona virtù e premio, dona eterna gioia.

Canto: Spirito di Dio (9)

1 Guida: O Gesù, le tue affermazioni nel Vangelo di essere il Messia, il Salvatore, il Signore, il Figlio di Dio, Dio come il Padre, sono suffragate da segni numerosi, splendidi e solidi: i tuoi miracoli, le tue profezie.

La tua dottrina, o Gesù, è certamente sublime, ma pochi sarebbero stati capaci di comprenderla. Solo coi miracoli Tu puoi provare che sei il Messia, e il Dio tra noi. I tuoi miracoli possono comprenderli tutti, sono segni accessibili alla mentalità anche delle persone più indotte.

I miracoli operati da Te, sono fulgide prove della verità del tuo Vangelo e della tua divinità.

Solo nella tua vita, o Gesù, incontriamo miracoli di sicura autenticità storica, e tanto numerosi. E' un fatto unico nella storia.

Le fonti più antiche della vita di Buddha non presentano alcun miracolo. Maometto ha dichiarato di non aver ricevuto da Dio il dono dei miracoli, e che il Corano è letterariamente così sublime da garantire la missione del Profeta senza bisogno di miracoli.

E' sicuro tuttavia che l'opera di questi uomini ha guadagnato numerosi fedeli e non è divenuta una religione che caricandosi di meraviglioso, e attribuendo ad essi (dopo la loro morte) di aver operato prodigi.

Basta però leggere le relazioni di questi pseudo-prodigi, come pure quelle dei vangeli apocrifi, per notare quanto esse siano fantasiose nei confronti dei miracoli dei Vangeli.

Nella tua vita, o Gesù, i miracoli sono originari, sono un tutt'uno con la tua vita e la tua predicazione.

Nel Vangelo di Marco i racconti dei miracoli rappresentano il 31 per cento del testo. E al di fuori della passione, la proporzione sale al 47 per cento.

Nel Vangelo di Matteo il ciclo del discorso della montagna (capp. 5-7) e il ciclo dei miracoli (capp. 8-9) sono il ciclo binario che ti presenta come Messia potente "in parole e opere".

Altrettanto avviene nel Vangelo di Giovanni.

E' impossibile comprendere il tuo insegnamento nei Vangeli senza i miracoli che l'accompagnano e lo provano. Predicazione e miracoli costituiscono un tessuto indistruttibile perché manifestano entrambi una sola e stessa realtà: la venuta del regno di Dio tra noi.

Nel Vangelo di Giovanni l'unità del miracolo e dell'insegnamento è ancora più evidente perché il miracolo avvia e alimenta il discorso di insegnamento.

Grazie o Gesù, che non ci hai dato solo un insegnamento, ma l'hai provato continuamente coi tuoi miracoli.

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Lode a Te Signor (24).

Pausa.

2 Guida: I tuoi miracoli, o Gesù, avvengono in gran parte in pubblico. Nessuno, né Erode, né i numerosi testimoni tuoi connazionali, né i tuoi più accaniti nemici hanno negato che Tu abbia compiuto prodigi.

Anche il modo in cui Tu operi i miracoli è unico, nettamente diverso da quello dei profeti che Ti hanno preceduto, e da quello dei tuoi apostoli che Ti seguono.

I profeti operano rari miracoli, in nome di Dio e pregando Dio (cf. 1 Re 17,21; 18,36).

Gli apostoli ottengono miracoli nel tuo nome, Gesù, e invocando il tuo potere e autorità (cf. Lc 13,26; At 3,6; 4,30; 9,34; ecc.).

Invece Tu, Gesù, agisci in tuo nome, e con la tua autorità.

Il contesto del miracolo è sempre religioso, e lo scopo sempre nobile ed elevato.

In Te, Gesù, non c'è nessuna ricerca di sé, nessun miracolo per metterti in mostra, ma solo per esprimere la tua missione di salvezza, per invitare alla conversione, alla fede. Operandoli Tu resti sereno, padrone di Te, Ti esprimi senza il minimo accenno di difficoltà.

I tuoi interventi si riducono pressoché sempre ad una volontà, ad un comando: «Taci, calmati!» (per la tempesta sedata). «Lo voglio, sii guarito» (per la guarigione del lebbroso). «Fanciulla, io ti dico, alzati!» (per la risurrezione della figlia di Giairo). «Lazzaro, vieni fuori!» (per la risurrezione di Lazzaro).

Tu agisci ugualmente in presenza, ed a distanza: «Donna, ti sia fatto come desideri» (per la guarigione della figlia della donna cananea). «Va', e sia fatto secondo la tua fede» (per la guarigione del servo del centurione).

E gli effetti sono ottenuti in modo istantaneo, completo e definitivo.

E non c'è limiti ai tuoi poteri, o Gesù. Si estendono su tutte le creature: le cose, gli uomini, i demoni.

-sulla natura inanimata: la conversione dell'acqua in vino, la tempesta sedata, la moltiplicazione dei pani; la pesca miracolosa, il cammino sulle acque, il fico sterilito.

-sugli uomini: la guarigione di un lebbroso, del servo del centurione, della suocera di Pietro, dell'uomo dalla mano inaridita, dei due ciechi di Gerico, di un muto, di una donna curva, dei 10 lebbrosi, di un paralitico, dell'emorroissa, di un sordomuto, del cieco nato; le guarigioni da varie malattie, le risurrezioni: della figlia di Giairo; del figlio della vedova di Naim; di Lazzaro.

-sui demoni: con la liberazione e guarigione degli indemoniati.

Grazie o Gesù perché ci hai mostrato che il tuo potere è illimitato e si estende su ogni creatura.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: O Gesù, è proprio dai tuoi miracoli che nasce nei discepoli la fede.

Tu presenta i tuoi miracoli ai giudei come l'argomento più stringente (Gv 5,36; 10,25.37.38; 15,24).

Ed è solo con i tuoi numerosi miracoli che si possono spiegare l'entusiasmo e l'ardore delle folle verso di Te.

Con i tuoi miracoli, il male e il suo potere, cioè il peccato, la malattia, la morte, sono vinti.

A tutti e specialmente ai più poveri ed emarginati è annunciata la buona novella, la salvezza, la vita.

I tuoi miracoli sono il regno di Dio in atto, sono la manifestazione visibile e tangibile dell'opera meravigliosa di Dio, della sua potenza che fa irruzione nel mondo per rinnovarlo e trasformarlo.

I miracoli testimoniano tutta la tenerezza di Dio per l'uomo e la potenza del suo amore per noi.

La cacciata dei demoni dimostra l'inizio del definitivo annientamento del regno di Satana;

La risurrezione dei morti annuncia che la morte è stata per sempre vinta e superata.

La guarigione dei malati profetizza la fine di tutte le sofferenze; i miracoli della moltiplicazione dei cibi sono segni che preannunziano la fine di ogni indigenza; la tempesta sedata è indice del superamento completo della potenza del caos.

Nei tuoi miracoli, o Gesù, trova piena espressione sia il tuo amore misericordioso che la tua potenza divina. Tu "hai fatto bene ogni cosa" (Mc 7,37), in Te Dio "ha visitato il suo popolo" (Lc 7,16), e ciò è pegno della piena salvezza.

E contemporaneamente i tuoi miracoli sono dei segni che indicano chi è colui che agisce, indicano che Tu, Gesù, sei il Figlio di Dio (Gv 20,20).

La guarigione del paralitico (Mt 9,5) prova che Tu, Gesù, hai il potere di rimettere i peccati come Dio. La guarigione di un altro paralitico (Gv 5,16-18), della donna curva (Lc 13,12), dell'uomo dalla mano rattappata (Mt 12,13) ecc., indicano che Tu sei padrone del sabato (Mt 12,8) e operi di sabato come opera il Padre. La guarigione

del cieco nato dimostra che Tu sei la luce del mondo (Gv 9,5; 1,9; 8,12); la moltiplicazione dei pani, che Tu, Gesù, sei il pane vivo disceso dal cielo per dare la vita eterna (Gv 6,32); la risurrezione di Lazzaro, che Tu sei la risurrezione e la vita (Gv 11,25).

I tuoi miracoli sono opere del Padre e sono opera tua (Gv 5,19) Figlio del Padre e uguale al Padre. «Le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza» (Gv 10,25).

I tuoi miracoli sono la prova che Tu presenti a favore della tua origine divina; e la risposta positiva di Dio Padre alla tua affermazione di essere il suo Figlio nel senso più pieno e vero.

Per questo, o Gesù, Tu hai affermato: «Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre» (Gv 10,37). «Chi ha visto me ha visto il Padre...Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro credetelo per le stesse opere» (Gv 14,9.11). «Le opere che il Padre mi ha dato da compiere... testimoniano che il Padre mi ha mandato» (Gv 5,36).

Grazie o Gesù, per le tue opere. Grazie perché Ti sei rivelato agendo.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, tra le "opere" compiute da Te per dimostrare la tua unità col Padre (cf. Gv 5,36; 10,38) vi sono la conoscenza dei cuori, dei fatti occulti, e le profezie, le quali, assieme all'adempimento delle profezie messianiche dell'Antico Testamento, hanno una caratteristica unica nella storia delle religioni.

Come ha osservato B.Pascal: «I profeti hanno predetto, ma non furono predetti. Solo Gesù Cristo è predetto e predicente».

Tu, Gesù, conosci i cuori e i fatti nascosti.

Sveli a Natanaele, appena incontrato, di conoscere la sua fisionomia spirituale: «Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità» (Gv 1,48). Mostri alla samaritana, incontrata casualmente, di conoscere il suo passato e la situazione presente (Gv 4,18; cf. 4,29.39).

Conosci i pensieri degli scribi e li riveli loro, prima di guarire il paralitico a cui perdona i peccati: «Avendo conosciuto che così

pensavano tra sé, disse loro...» (Mc 2,8; cf. Mt 9,4; Lc 5,21); come pure prima di guarire un indemoniato muto e cieco: «Conoscendo il loro pensiero, disse loro...» (Mt 12,25); Ti sono note le loro obiezioni per una guarigione che stavi operando in sabato: «Gesù, a conoscenza dei loro pensieri, disse all'uomo: "Alzati e mettiti nel mezzo"» (Lc 6,8).

Conosci i pensieri di Simone il fariseo che si stupisce per la donna che bagna di lacrime i tuoi piedi: «Il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé: "Se costui fosse un profeta saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca...". Gesù allora gli disse: "Simone ho una cosa da dirti...» (Lc 7,39).

Conosci le persone che avvicini: «Gesù non si confidava con loro, perché conosceva tutti...» (Gv 2,24). «Egli infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito» (Gv 6,64; cf. 16,30).

Tu conosci i fatti che avvengono a distanza: «Per questa parola va, il demonio è uscito da tua figlia» (Mc 7,29); «Il primo pesce che viene prendilo, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento,...» (Mt 17,27); «Andate nel villaggio che vi sta di fronte, troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: "Il Signore ne ha bisogno..."» (Mt 21,2-3). «Andate in città, vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo, e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la mia Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta...» (Mc 14,13-15).

Circa Te stesso predici ripetutamente la tua passione e risurrezione al terzo giorno (Mt 16,21; 17,22). E ne descrivi con esattezza tutti i particolari: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà» (Mc 14,32-34; cf. Mt 20,18; 26,31; Gv 2,14,22).

Conosci e preannunci la fuga degli apostoli e il rinnegamento di Pietro (Mc 14,29-30).

I sei atti del gran dramma: tradimento di Giuda, sentenza capitale pronunciata da sinedrio, ricorso all'autorità romana che, sola, potrà renderla esecutoria, insulti e strapazzi della soldataglia; crocifissione, di cui i flagelli non sono che il preludio e, finalmente, risurrezione dopo tre giorni sono enumerati chiaramente e ordinatamente.

Grazie o Gesù, perché con la tua conoscenza dei pensieri e dei cuori ci hai rivelato di avere la conoscenza di Dio.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: O Gesù, Tu sai bene che la tua morte è la salvezza dell'umanità: «Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me» (Gv 12,32).

Circa Israele e Gerusalemme Tu preavvisi che sarebbero sorti falsi profeti (Mt 24,5-11). Annunci che si sarebbero verificati terremoti e carestie (Mc 13,18), sedizioni e guerre (Mt 24,6), e «l'abominio della desolazione... nel luogo santo» (Mt 24,15)3.

Tu predici che Gerusalemme «sarà circondata da eserciti» (Lc 21,20) e che del tempio «non rimarrà pietra su pietra» (Mc 13,1), che gli abitanti di Gerusalemme sarebbero stati «condotti prigionieri tra tutti i popoli» (Lc 21,24). Profezie che si avverano tutte letteralmente.

Della tua chiesa hai profetizzato che i tuoi discepoli sarebbero stati perseguitati ed amati, come Tu lo sei stato: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (Gv 15,20; cf. 10,22; Lc 24,9-10; Gv 7,7; 16,4); che Giacomo e Giovanni subiranno la prova del martirio: «Il mio calice, lo berrete» (Mt 20,23); come pure Pietro (Gv 21,19).

Preannunci che il gesto di fede e di amore di Maria Maddalena sarà ricordato in tutto il mondo (Mt 26,13); che i tuoi apostoli saranno «battezzati in Spirito Santo» e che Ti «saranno testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8); che in tuo nome opereranno miracoli (Mc 16,17); che faranno discepole tutte le nazioni.

Preavvisi che la tua chiesa è fondata solidamente su Pietro e che «le porte degli inferi non prevarranno contro di essa».

Queste tue profezie, o Gesù, si sono tutte adempiute e continuano ad adempirsi sotto i nostri occhi.

Come il miracolo fisico è il segno della tua onnipotenza divina, così la profezia è il segno della tua onniscienza divina, onniscienza comune col Padre: «Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché quando sarà avvenuto voi crediate che Io sono» (Gv 12,19).

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione. Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: Salve Regina (7).

Per approfondimenti cf. Gesù, Dio fratello nostro, Ed MIR, Ancona.